

■ **INNOVAZIONE** Un litro costerà solo cinque centesimi

Nasce la casa dell'acqua

Inaugurata ieri nel centro residenziale per il campus

CINQUE centesimi per un litro d'acqua, tre centesimi per mezzo litro, il formato di bottiglia in plastica più comune nel corredo giornaliero di uno studente universitario, insieme al blocco per gli appunti. La prima casa dell'acqua del Centro residenziale, inaugurata ieri nel quartiere Arcavacata, è pensata per gli studenti che abitano nel campus, ma anche per tutti quelli che frequentano l'ateneo. Una seconda è in costruzione nei pressi delle biblioteche, sul ponte carrabile, all'altezza del cubo 25: vicina al quartiere Martensson e in una zona di transito.

La casetta usa l'acqua, già potabile, proveniente dall'acquedotto, la microfiltra e la restituisce naturale, frizzante o refrigerata. Per gli studenti residenti nel campus sarà possibile acquistare una chiacchiera prepagata, così da garantirsi un approvvigionamento costante senza preoccuparsi di dover racimolare monetine.

I residenti non risparmieranno solo soldi, ma anche fatica, perché la nuova casetta dell'acqua eviterà il disagio di caricarsi in spalla pesanti casette e di trasportarle dai supermercati che dal campus distano pure parecchio.

Per l'Unical è un risparmio non trascurabile sulle



Scorta d'acqua al nuovo punto inaugurato ieri al centro residenziale

quantità di rifiuti giornalmente prodotte. Se il primo esperimento andrà bene, altre casette saranno realizzate negli altri quartieri residenziali dell'ateneo.

Al primo "brindisi" inaugurale hanno partecipato i dipendenti del Centro residenziale, alcuni studenti (quelli in partenza per le vacanze natalizie e i ragazzi che arrivano dall'estero e che trascorreranno le feste nel campus), il rappresentante degli studenti in Senato accademico Fernando Militero, il direttore del Centro Franco Santolla e il prorettore con delega al Centro residenziale Luigi Filice.

Dalla ristrutturazione delle mense al servizio biciclette, dall'area barbecue alle lavanderie a gettoni (ieri sono state attivate, dopo i Monaci, anche quelle delle Maisonettes e dei Martensson), l'attivazione della casetta dell'acqua «va nella direzione dell'ampliamento dei servizi offerti agli studenti all'interno del campus e del miglioramento della qualità della vita. Nella nostra visione la residenzialità fa parte del processo di formazione e non si esaurisce con l'assegnazione di un posto letto. Comprende attività sportive, spettacoli, momenti conviviali, rapporti umani. Se lo studente ha a propria disposizio-

ne i servizi che gli consentono di vivere bene nel campus, affronterà meglio anche lo studio».

L'inaugurazione della casetta delle acque, alla vigilia delle vacanze natalizie, coincide anche – settimana più, settimana meno – con il primo anno da prorettore al Centro residenziale del professor Filice. Un anno importante per la struttura, che è diventata responsabile unica dell'accoglienza agli studenti, tanto sul piano dell'assegnazione dei servizi quanto su quello delle immatricolazioni e iscrizioni. In numeri, questo lavoro si traduce in 25 mila mail di chiarimenti a cui è stata data risposta, 2 mila conferme, oltre 8 mila immatricolazioni. «Quando ho assunto l'incarico a gennaio – ha detto Filice nel corso dello scambio di auguri con il personale del Centro – mi sono sentito il presidente di una squadra da metà classifica, se mi lasciate passare la metafora calcistica. Oggi è una squadra che lotta per lo scudetto. Una squadra solida e che si è costruita una reputazione importante nell'ateneo. Io non sono interessato alle critiche o agli elogi estemporanei, ma a quello che avremo costruito insieme a fine mandato».

m. f. f.